

## RITIRO DI RHO - 4 APRILE 2009.

Qualcuno di noi era particolarmente assonnato, qualcuno sveglissimo, altri si erano persi nei complicati nuovi svincoli della Fiera di Rho ... ma, tant'è, alle ore 9 di sabato mattina eravamo più di ottanta puntualissimi al consueto ritiro quaresimale, che quest'anno vedeva riuniti insieme allenatori, dirigenti e comunità ignaziana del Centro Schuster al Santuario di Rho.

Padre Stefano Bittasi SJ, ci ha guidato in un interessante parallelo utilizzando la lettera di San Paolo ai Romani 14,1-22. Come ai tempi dei Romani, in cui la diversa provenienza dei "nuovi" cristiani convertiti nella comunità (ebrei, pagani...) generava incertezze e conflitti nella applicazione pratica del principio fondamentale della natura divina e salvifica di Gesù, così oggi al Centro Schuster la condivisione dell' opera fra persone che hanno vissuto fianco a fianco con Padre Morell e le diverse altre nature di persone che lo hanno conosciuto solo da adulte, magari solo per qualche anno, oppure che non lo hanno mai incontrato se non in una fotografia datata, potrebbe essere di potenziale ostacolo alla realizzazione degli scopi per cui il Centro Schuster vive e opera.

Cosa consiglia di fare allora S. Paolo ?

S. Paolo ci dona alcune indicazioni molto pratiche e molto attuali per stare insieme e operare oltre le diversità. La prima riguarda l'ACCOGLIENZA, accogliere il debole senza discutere le sue opinioni . L'accoglienza non conosce il "disprezzo" e non genera "giudizi" ma solo la sincera voglia di confrontarsi ed approfondire le proprie personali convinzioni per continuare il cammino insieme al servizio degli altri. Il valore su cui si fondava la prima Comunità cristiana di S. Paolo era Gesù e il suo insegnamento, così al Centro Schuster esistono valori fondamentali sui quali non ci possono essere deviazioni, sono i valori su cui "ognuno di noi è pronto a dare la vita", sono quelle poche cose così serie da rendere possibile l' edificare tutto il resto su di esse.

Ecco allora che è necessario riconoscere e ringraziare chi ha reso possibile la nostra esistenza e presenza nella realtà in cui ci troviamo, rendere GRAZIE è quindi un preciso dovere di tutti verso gli altri.

Perché dunque oggi siamo insieme allo Schuster ? Perché ci sono molte cose ancora da COSTRUIRE nel nostro futuro, sapendo declinare in forme personali e creative i principi fondamentali che qualcuno ha saputo trasmetterci in tutti questi anni. Tutti insieme, uniti nelle nostre diversità !!